

DIOCESI DI NARDÒ-GALLIPOLI

L'IDENTITÀ E IL COMPITO DELLE COMMISSIONI PARROCCHIALI A SERVIZIO DELLA GIOIA DEL VANGELO

Mossi dallo Spirito

“Le nostre parrocchie, proprio perché radicate nel territorio e immerse fra la gente sono chiamate ad essere, ogni giorno di più, il luogo idoneo per l’annuncio e la trasmissione della gioia del Vangelo. Affinché ciò si possa realizzare è necessario ed urgente camminare insieme, lasciandosi portare dalla forza dello Spirito, facendo nostra la parola dell’Apostolo Paolo: “Guai a me se non annuncio il Vangelo (1 Cor 9,16)” (Lettera del Vescovo Fernando in occasione della prima visita pastorale).

Commissioni

Questa priorità pastorale, evidenziata e condivisa nell’ascolto della narrazione del vissuto delle nostre parrocchie nell’incontro del Vescovo con i Consigli Pastoral Parrocchiali, ha motivato la necessità della costituzione delle **Commissioni a servizio degli ambiti pastorali** (Evangelizzazione – Liturgia – Carità – Famiglia – Giovani e Vocazioni). L’indizione della Visita Pastorale ha segnato l’avvio della costituzione e del servizio della Commissioni, ma è doveroso ricordare che esse, oltre a preparare la Visita, continueranno a svolgere il loro compito anche dopo. Guidate da un coordinatore, **avranno la finalità di dilatare gli spazi di partecipazione, promuovere il protagonismo e la corresponsabilità dei fedeli alla vita della comunità, esprimere quella sinodalità dal basso, che stimola la sensibilità missionaria.** Saranno luogo relazionale di studio, analisi e approfondimento delle situazioni e bisogni specifici, in vista di una elaborazione di proposte idonee da sottoporre al discernimento del Consiglio Pastorale (cf. *Direttorio per la Visita Pastorale, pag. 48*).

Componenti

Il numero di coloro che compongono le commissioni dovrà essere di **10-15 persone**, proposte al Parroco dal Consiglio Pastorale e dal coordinatore dell’ambito. È auspicabile ed opportuno che **i componenti** vengano individuati tra gli operatori pastorali e tra coloro che, pur non vivendo la dimensione Eucaristica della fede e frequentano la vita della parrocchia, sono presenti ed operano sul territorio in riferimento ai diversi ambiti. Il contributo di tutti favorirà l’esperienza del discernimento.

Coordinatore e segretario

In ogni commissione, oltre al **coordinatore** che presiede gli incontri, è necessario che ci sia un **segretario** che verbalizza e porta a sintesi il contributo di tutti. I coordinatori sono membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Le commissioni non coincidono con i gruppi di servizio (gruppo liturgico, caritas, ecc...) o di animazione pastorale, ma li coordinano e li animano.

Parroco

Il compito del **Parroco** sarà quello di motivare, incoraggiare e sostenere i fedeli che le compongono e che sono stati chiamati, in forza del Battesimo, a condividere, nel segno della corresponsabilità, il servizio della comunità nell’annuncio della gioia del Vangelo.

LE COMMISSIONI ESPERIENZA DI SINODALITÀ E LUOGO DI DISCERNIMENTO

Sinodalità

Il cammino sinodale, che è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del III millennio, poggia su due pilastri: **il senso della fede di tutto il popolo di Dio**, presupposto indispensabile per leggere i segni dei tempi, e la comunione nella comunità, vissuta nel segno della corresponsabilità nel cercare tutto ciò che permette alla pastorale di essere in sintonia con il progetto di Dio, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità.

La *sinodalità*, *pertanto*, deve diventare il **nostro modo di essere in comunità, di esprimersi, di incontrarsi, di cercare il bene comune** per la trasformazione del mondo e della società secondo il disegno di Dio.

Discernimento

Il discernimento costituisce una categoria chiave che guida nel presente e nel futuro il cammino ecclesiale. Esso è quanto ci permette di **riconoscere** e **interpretare** la realtà del momento presente per ridefinire il nostro **agire** pastorale nella luce della presenza di Dio che non viene mai meno, nella fedeltà alla sua parola e nella prossimità alle persone che vivono e abitano un determinato territorio.

Nel vissuto comunitario esso è **espressione dinamica della comunione ecclesiale e metodo di formazione spirituale, di lettura della storia e di progettazione pastorale**. Perché sia autentico, deve comprendere i seguenti elementi: **docilità allo Spirito e umile ricerca della volontà di Dio; ascolto fedele della Parola; interpretazione dei segni dei tempi alla luce del vangelo; valorizzazione dei carismi nel dialogo fraterno; creatività spirituale, missionaria, culturale e sociale; obbedienza ai pastori, cui spetta disciplinare la ricerca e dare l'approvazione definitiva**. Così inteso, il discernimento comunitario diventa una scuola di vita cristiana, una via per sviluppare l'amore reciproco, la corresponsabilità, l'inserimento nel mondo a cominciare dal proprio territorio. Edifica la Chiesa come comunità di fratelli e di sorelle, di pari dignità, ma con doni e compiti diversi.

Sia l'esperienza della sinodalità che quella del discernimento impegnano le commissioni ad essere "luogo" di preghiera, di formazione, di studio e di dialogo.

CIRCA L'OBIETTIVO

Obiettivo

L'**obiettivo** non sarà quello di ridire la fede nel nostro tempo, partendo dal nostro deposito di verità per inserirlo nei modi opportuni nei diversi ambiti, ma dovrà essere quello che aiuta a **cogliere quelle opportunità che il nostro tempo ci offre per l'evangelizzazione, nella consapevolezza che il centro della missione è farsi prossimi a coloro che incontriamo, rilevare e riconoscere il potenziale di grazia già presente e attivo sul territorio**. Lo slogan potrebbe essere: "si trova solo ciò che si sa cercare".

Essere audaci e creativi

«La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti a essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Un'individuazione dei fini senza

un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale» (EG 33).

Conversione pastorale

«Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Come diceva Giovanni Paolo II ai Vescovi dell'Oceania, «ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d'introversione ecclesiale» (EG 27).

Nell'individuare e perseguire l'obiettivo è indispensabile essere consapevoli che è importante, prioritario, avviare processi e non occupare spazi. Dare priorità al tempo significa occuparsi di **iniziare processi più che di possedere spazi** (cf. EG 222).

CIRCA IL METODO

Ritorno all'essenziale

«Quando si assume un obiettivo pastorale e uno stile missionario, che realmente arrivi a tutti senza eccezioni né esclusioni, l'annuncio si concentra sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario. La proposta si semplifica, senza perdere per questo profondità e verità, e così diventa più convincente e radiosa» (EG 35).

La gerarchia delle verità

Ogni esperienza pastorale sarà significativa e trasformante la vita dei singoli e della stessa comunità nella misura in cui veicolerà l'essenza del **primo annuncio o kerygma**: "Gesù ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti" (EG 164).

«La centralità del kerygma richiede alcune caratteristiche dell'annuncio che oggi sono necessarie in ogni luogo: che esprima l'amore salvifico di Dio previo all'obbligazione morale e religiosa, che non imponga la verità e che faccia appello alla libertà, che possieda qualche nota di gioia, stimolo, vitalità, ed un'armoniosa completezza che non riduca la predicazione a poche dottrine a volte più filosofiche che evangeliche. Questo esige dall'evangelizzatore alcune disposizioni che aiutano ad accogliere meglio l'annuncio: vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna» (EG 165).

Dialogo

Senza dialogo la comunione non esiste e la missione è compromessa. Il dialogo fra i cristiani – quello che si vive dentro la Chiesa – *dev'essere teologicamente motivato, spiritualmente vissuto, comunionalmente condotto, missionariamente*

finalizzato. Un sano esercizio del dialogo sviluppa la dimensione partecipativa e facilita il discernimento.

*Il tutto è superiore
alla parte*

Occorre guardare oltre il proprio orticello, uscire dall'autoreferenzialità, dall'incapacità di aprirsi, dimenticando che la parrocchia non offre tutto, ma l'essenziale, ciò che è indispensabile: **i confini tra parrocchie e tra paesi non sono barriere ma ponti**. È indispensabile pensarsi dentro la realtà della Chiesa locale, accoglierne le scelte pastorali e tradurle nel contesto concreto di ogni comunità.

La parrocchia infatti ha valore non per se stessa, ma in relazione alla Chiesa particolare, la diocesi, in cui è veramente presente e operante la Chiesa di Cristo una santa, cattolica e apostolica e tramite quest'ultima, in relazione alla chiesa universale. Dall'attenzione al tutto – che è segno di apertura – consegue la costante **disponibilità a verificare se la prassi pastorale ordinaria è espansiva e aperta, se è veramente caratterizzata dallo slancio missionario e se attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano soggetti dell'evangelizzazione** (cf. EG 27-28).

«Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino della conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una semplice amministrazione. Costituiamoci in tutte le regioni della terra in uno stato permanente di missione» (EG 25).

*La realtà è
più importante
dell'idea*

«Esiste anche una tensione bipolare tra l'idea e la realtà. La realtà semplicemente è, l'idea si elabora. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà. È pericoloso vivere nel regno della sola parola, dell'immagine, del sofisma. Da qui si desume che occorre postulare un terzo principio: la realtà è superiore all'idea» (EG 235).

«Infinite volte tutta una comunità cristiana si è spezzata, perché viveva un ideale. [...] Solo la comunità che è profondamente delusa per tutte le manifestazioni spiacevoli connesse con la vita comunitaria, incomincia ad essere ciò che deve essere di fronte a Dio. [...] Chi ama il suo ideale di comunità cristiana più della comunità stessa, distruggerà ogni comunione cristiana, per quanto sincere, serie, devote siano le sue intenzioni personali» (D. Bonhoeffer, *La vita comune*, pag.46-47). Perché il sogno di una parrocchia ideale non prevalga sulla realtà – fatta di popolo, con la sua pluralità di esperienze – l'incarnazione è il criterio fondamentale.

Disponibilità degli Uffici Pastoralis Diocesani

Per sostenere la formazione e il servizio delle Commissioni Parrocchiali, gli Uffici diocesani hanno preparato il sussidio *“L'annuncio del Vangelo nel tempo del Covid-19. Analisi, prospettive, speranza per ripartire più forti”*, e sono disponibili a rendersi presenti in ogni comunità della Diocesi.

Don Piero DE SANTIS
Vicario Episcopale per la Pastorale